

La salute, i numeri L'allarme al convegno dell'Ordine dei medici: la libera professione è in sofferenza

In crisi anche i dentisti: addio a un cliente su tre

Calabrò: «A dicembre fine del commissariamento Basta con il pessimismo»

Trenta per cento di pazienti in meno per gli odontoiatri. La crisi aggrava gli studi dei dentisti. Negli ultimi anni le perdite di guadagno sono diminuite del settanta-cinque per cento. E non va meglio ai medici. Per oltre il 70% è forte il senso di insoddisfazione. Sono due dei primi risultati emersi dal convegno dedicato al benessere dei camici bianchi napoletani e da un sondaggio che l'Ordine dei medici di Napoli sta sottoponendo da qualche mese ai suoi iscritti.

Per la maggior parte dei medici regna il pessimismo: il 70,4% vede peggiorare il futuro della sanità e il 15% è insoddisfatto del proprio lavoro. I principali motivi di insoddisfazione sono economici, il 35,9%, di progressione di carriera, 24,2%, relativi al luogo di lavoro non idoneo, per il 17,2%, e anche un 5,3% che parla di lavoro inutile. E poi ci sono gli odontoiatri che ieri, nel corso del convegno sul tema che si è svolto nella sede ordinistica, hanno divulgato i primi risultati lamentando di essere particolarmente colpiti dalla crisi economica.

«La libera professione soffre. Tutte quelle terapie che non sono d'emergenza e urgenza vengono rimandate dalle famiglie che si trovano in difficoltà a pagare le tariffe dei dentisti che notoriamente per offrire servizio di qualità hanno costi elevati. Inoltre soffriamo molto la concorrenza di chi offre prestazioni a prezzo ridotto, dei vari coupon e addirittura degli studi di alcuni Paesi vicini» ammette il consigliere dell'Ordine, Sandra Frojo. Replica il consigliere alla Sanità della Campania, Raffaele Calabrò: «Con questo pessi-

mismo facciamo perdere la carica ai giovani. Bisogna sbloccare il turn over, trovare la modalità di sistemazione del precariato che diventa sempre più diffuso e si è cominciato su questa strada perché partirà un numero di concorsi a breve, per 350 persone e poi un contingente all'anno».

«Gli odontoiatri - dice il presidente dell'Ordine, Bruno Zuccarelli - si aspettano un aumento economico. Ma parliamo di risultati che andranno elaborati. Diciamo sempre che il nostro sistema sanitario regionale è tra i più alti nel mondo, ma stiamo cominciando ad annaspere».

«Ma abbiamo anche rilevato cose ottime - rilancia il consigliere dell'Ordine, Carolina Ciacci - il primo è che il 70% è soddisfatto del rapporto che ha con il pazien-



te e più del 60% è anche soddisfatto del proprio lavoro».

«È un momento di grande disagio - replica il consigliere dell'Ordine, Carla Riganti - e noi abbiamo puntato a un tentativo di recupero della credibilità delle istituzioni nei confronti di operatori e cittadini».

«Portiamo al ministero i conti in ordine e una capacità di assistenza e risposta ai Livelli essenziali di assistenza. Sono convinto che a dicembre dovrebbe concludersi il commissariamento. E se sarà così di fatto si abbassano i ticket e poi Irapp e Irpef» ha rivelato poi Calabrò. «Personalmente ritengo che vadano fatte delle scelte - ha aggiunto - perché si corre il rischio di andare verso il niente. Ma sono scelte che vanno fatte tenendo conto del livello economico della popolazione e le esigenze di salute reale. La scelta che intendo e' per privilegiare la sanità pubblica. Se si continua sulla stessa linea dell'aumento dei ticket si porta il paziente verso una sanità esterna molto spesso low cost e non sappiamo se anche low quality. Sicuramente porta a uscire dalle strutture pubbliche a favore di quelle private. Dobbiamo avere strutture private con un accreditamento molto serio e forte e attento affinché non ci sia differenza di assistenza tra pubblico e privato». In merito al testamento biologico ha concluso: «Non mi sembra una priorità del Paese che vuol sentir parlare di lavoro, di fiscalità e non fiscalità e di riforme».

m.i.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA